



FORLÌ



SICUREZZA E DIRITTI

Bastoni estensibili alla Polizia locale: settanta medici contro il Comune

«Molto grave dire che sono utili nell'esecuzione dei trattamenti sanitari obbligatori»

FORLÌ

Le firme di una settantina di medici, psichiatri e professionisti italiani sotto una lettera inviata per dire no al possibile utilizzo dei bastoni estensibili da parte della Polizia locale di Forlì nel caso di esecuzione di trattamenti sanitari obbligatori. Un atto di accusa al quale il vice sindaco Daniele Mezzacapo immediatamente risponde. «Respingo fermamente ogni tentativo di far passare le mie parole e le mie intenzioni in modo diverso dalla verità dei fatti - dice -. In commissione consigliare ho parlato della possibilità di dotare gli agenti della Polizia Locale di uno strumento di difesa nei confronti di possibili aggressioni».

L'accusa

Uno scontro aperto dall'intervento di medici e psichiatri. «Alcune dichiarazioni del vicesindaco del Comune di Forlì in commissione consigliare, per motiva-

IL VICESINDACO MEZZACAPO RISPONDE

«Parole strumentalizzate, ho parlato di uno strumento di difesa per evitare e gestire aggressioni»

re la proposta di dotare la polizia municipale di bastoni estensibili, appaiono davvero molto gravi. Forte della sua delega alla sicurezza, ha informato i consiglieri di questa proposta di acquisto di bastoni estensibili, dichiarandoli attrezzi utili in particolare per la esecuzione del Trattamento Sanitario Obbligatorio (Tso). La gravità di questa dichiarazione, da parte del vicesindaco, sta nel tradire se non ignorare, il dettato e prima ancora lo spirito della legge di riforma sanitaria del 1978, in materia di assistenza psichiatrica, la delibera regionale dell'applicazione della legge con l'istituzione dei Dipartimenti di salute mentale e Dipendenze patologiche, il regolamento regionale e aziendale per la proposta e l'esecuzione dei Trattamenti sanitari obbligatori».

La replica

Presenza di posizione che ha fatto sobbalzare il vice sindaco Mezzacapo. «Il bastone estensibile non è manganello di dimensioni maggiori, bensì uno specifico dispositivo di protezione personale atto a far mantenere le distanze, in caso di necessità, tra aggressore e aggredito. Trovo quindi fuorviante e strumentale la lettera aperta firmata da 70 medici e psichiatri con la quale mi si accusa di aver presentato l'uso del bastone estensibile co-

me ausilio di repressione nell'esecuzione dei Trattamenti Sanitari Obbligatori. Quanto ho dichiarato in Commissione è altra cosa. Nell'affrontare in modo organico il tema della Polizia Locale sono state prese in esame possibili migliorie per garantire più sicurezza agli agenti. In tale contesto è stato presentato il bastone estensibile, strumento che serve per evitare e gestire aggressioni, in quanto utile a tenere a distanza di sicurezza una persona aggressiva. Alla richiesta di specificare alcuni casi in cui gli agenti di Polizia Locale sono stati oggetto di minacce e aggressioni, dopo essermi consultato con il vice comandante del Corpo di Forlì, ho fatto presente anche il caso in cui nell'esecuzione di un Tso può verificarsi la possibilità di aggressione all'agente. L'esempio è dovuto al fatto che durante questi interventi il rischio di essere aggrediti è reale. Il bastone estensibile è uno strumento di difesa non di offesa o repressione violenta ed è finalizzato unicamente a tutelare l'agente di polizia. Chiedo pertanto che qualsiasi speculazione di tipo ideologico o politico sia mantenuta lontana da questo tema e non si strumentalizzino in alcun modo le mie parole, la mia volontà e l'azione dell'Amministrazione comunale di Forlì. Detto questo, ribadisco che non trovo nulla di male rispetto al fatto che gli agenti di Polizia Locale possano essere dotati di strumenti consentiti dalla normativa nazionale come, appunto, il bastone estensibile.

G. RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel mirino l'utilizzo di bastoni estensibili da parte della Polizia locale

Il Pd: «No a metodi polizieschi nei confronti di soggetti deboli»

FORLÌ

Il botta e risposta ha subito acceso il dibattito. «No a metodi repressivi. Il sindaco Zattini ascolti la voce dei medici» è l'appello del gruppo consiliare del Partito democratico che aggiunge: «Affermazioni gravissime da parte del vicesindaco Mezzacapo. Forlì è una città civile. Ci uniamo all'appello degli psichiatri, contro la proposta di applicare metodi di dir poco polizieschi nei confronti di soggetti deboli con problematiche nel campo della salute mentale. Consideriamo del tutto inadatti questi strumenti repres-

sivi, quando invece sarebbe necessaria una formazione e una preparazione adeguate così da fornire le opportune competenze e metodologie di intervento».

Il sindacato Ugl è invece soddisfatto della spiegazione del vice sindaco Mezzacapo: «I bastoni estensibili - scrive in una nota Delmo Crociani, segretario provinciale Ugl Forlì-Cesena comparto Autonomie Locali - sono strumenti di autotutela adeguati ai compiti d'istituto della Polizia Locale, poco più che distanziatori che difficilmente si potrebbero utilizzare come strumento atto ad offendere».

Ospiti a Forlì circa 400 ucraini la metà minori in età scolare

Il punto sull'emergenza in Commissione consigliare: 72 bambini iscritti al ciclo primario, pochi alle superiori

FORLÌ

Sono quasi 400 i cittadini di nazionalità ucraina arrivati a Forlì dall'inizio del conflitto, di cui la metà minori in età scolare, mentre sono 142 i nuclei familiari che hanno trovato riparo negli alloggi messi a disposizione dal Comune. «Queste persone sono state accolte nei 3 Cas presenti sul territorio, ovvero all'hotel Airport con la gestione affidata alla Croce Rossa,

in quello messo a disposizione dalla Diocesi (è operativo da poco anche il Corpus Domini con altri 25 posti) e infine le sistemazioni reperite dalla cooperativa Paolo Babini - spiega l'assessora alle politiche sociali, Rosaria Tassinari che ha fatto il punto sull'emergenza Ucraina in Commissione consigliare -. In più, siamo pronti, nel caso in cui ce ne sia necessità, ad allargare il punto di primo contatto nella palazzina della biglietteria dell'Unieuro Arena, oltre ad avere la disponibilità di ulteriori alloggi messi a disposizione da 25 famiglie in caso di nuovi arrivi. Al momento, però, il flusso umanitario si è interrotto anche se ci aspetta-



Una manifestazione pro Ucraina

mo una ripresa per l'autunno». Dal canto suo, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Caritas hanno attivato un fondo di solidarietà (50mila euro) per rispondere ai bisogni dei profughi, nel frattempo attraverso una piattaforma gli ucraini arrivati a Forlì, ma che hanno trovato una sistemazione in maniera autonoma, possono richiedere un contributo di 300 euro per tre mesi e uno di 150 euro per i minori. «Questa situazione ci ha colti alla sprovvista, soprattutto questi bambini e ragazzi sono arrivati in un momento avanzato dell'anno scolastico ma lavorando in rete ci ha aiutato nell'affrontare la situazione - racconta la dirigente del liceo scientifico Fulcieri, Susi Olivetti, in rappresentanza del mondo scolastico -. Alle superiori sono circa una decina gli iscritti, la difficoltà maggiore è stata quella legata alla comunicazione in quanto abbiamo constatato una scarsa cono-

scenza della lingua inglese ma nonostante questo per 8-9 studenti ucraini, con il Cpia, abbiamo organizzato un corso di prima alfabetizzazione, per tutti è stato adottato un piano personalizzato». Infine, sono 72 in totale i bambini iscritti al ciclo primario. Di questi 40 sono distribuiti negli 8 istituti comprensivi di Forlì e 32 nelle vallette, specie nella valle del Montone. «Rispetto ai numeri di presenza, sono molto meno gli studenti iscritti nelle scuole del territorio sottolinea Paola Casara, assessora alle politiche educative -. Questo perché spesso hanno preferito proseguire l'anno scolastico seguendo le lezioni in dad. Ci siamo attivati sin da subito per favorire l'inserimento degli studenti ucraini rendendo gratuite le rette dei nidi (solo 2 i bambini al nido Pimpa) e degli asili, il trasporto e la mensa. Ora stiamo lavorando per favorire l'integrazione anche attraverso i centri estivi».